

Villini storici, blitz della soprintendenza “Vietato abbattere tre edifici del '900”

La nostra campagna, stop al cemento. Prosperetti: “Abbiamo cambiato rotta sulla tutela”

Un gioiello del liberty in via di Porta Maggiore 38, la facciata color ocra di una palazzina di fine Ottocento passata dalla famiglia Roesler Franz alla Banca d'Italia e poi ad altri proprietari in via Pola 10 ed infine nel quartiere Trieste, in via Levico

14, un terzo edificio degli anni Venti.

La soprintendenza interviene contro il rischio di una strage dei villini a cavallo dei due secoli per le leggi regionali del Piano Casa e della Rigenerazione Urbana, che offrono premi

di cubatura per abbattere e ricostruire. Per ora se ne salvano tre, con più di 70 anni dalla costruzione, che sono stati riconosciuti d'interesse storico-culturale, oggi di enti religiosi.

BOCCACCI e GIULIANI, pagina V

Il patrimonio

Stop alla lobby del cemento vincolati tre villini del '900

Sotto tutela della soprintendenza gli edifici di via Pola, via Levico e via di Porta Maggiore. Dopo l'abbattimento a Coppedè, la campagna di Repubblica su altri 21 immobili a rischio

PAOLO BOCCACCI

Un gioiello del liberty in via di Porta Maggiore 38, la facciata color ocra di una palazzina di fine Ottocento passata dalla famiglia Roesler Franz alla Banca d'Italia e poi ad altri proprietari in via Pola 10 ed infine nel quartiere Trieste, in via Levico 14, un terzo edificio degli anni Venti.

La soprintendenza interviene contro il rischio di una strage dei villini a cavallo dei due secoli per le leggi regionali del Piano Casa e della Rigenerazione Urbana, che offrono premi di cubatura per abbattere e ricostruire. Per ora se ne salvano tre, con più di 70 anni dalla costruzione, che sono stati riconosciuti d'interesse storico-culturale, oggi di enti religiosi, le Suore Mercedarie Missionarie di Berriz, l'Istituto Figlie di Misericordia e la Fondazione Misna Onlus Missionary service news agency. La procedura, che corrisponde all'apposizione di un vincolo, è stata anche ratificata dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Lazio.

«È un cambio di rotta – spiega il soprintendente Francesco Prosperetti – In passato la soprintendenza poneva un'attenzione minore alla tutela di certa edilizia del Novecento. In questo caso però è stata l'ottima condizione di conservazione di questi edifici a motivare la protezione in quanto non hanno subito alcuna alterazione».

Un cambio di rotta imposto anche dalla campagna di Repubblica cominciata con lo scandalo dell'abbattimento in via Ticino, nel settembre di due anni fa, a poche centinaia di metri dal quartiere Coppedè, di un villino degli anni Trenta,

R.it

Su roma.repubblica.it

Sul sito di Repubblica Roma le immagini dei villini vincolati e le tappe della campagna di Repubblica in difesa del patrimonio storico minacciato dagli abbattimenti

demolito dalle ruspe dei costruttori tra la rabbia degli abitanti della zona – arrivò a protestare anche una indignata Marina Ripa di Meana con il marito Carlo costretto già su una carrozzina – e dei comitati cittadini e sostituito da una moderna palazzina di lusso balconata. Da quel momento le denunce di Repubblica sui rischi che correvano altri villini storici, almeno ventuno, che avrebbero potuto soccombere sotto i colpi delle benne e le norme del Piano Casa, hanno incal-

zato il Campidoglio e la soprintendenza. Fino al caso limite di Villa Paolina, degli anni Trenta, in largo XXI Aprile, che doveva essere ridotta in macerie per alzare un gigante di otto piani, una decisione scongiurata anche questa volta dall'informazione e dalla mobilitazione dei romani.

Ed ora la soprintendenza rimetterà la questione ai Comitati Tecnico-Scientifici per Belle Arti e Paesaggio del Mibac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincolato. Il villino in via Pola 10, sede delle Suore Mercedarie Missionarie di Berriz